



PIO XI

Ecco quanto scrive un giornale estero della coltura di Pio XI:

«Il Santo Padre è di una coltura enciclopedica. Parla e conosce una decina di lingue

«Lo si è sentito parlare con tutta indifferenza di meccanica, di fisica, dei fasti della Chiesa di Milano e di Storia dell'Arte.

«Sul suo tavolo, a portata di mano, si trova un esemplare della Divina Commedia, ed uno dei suoi famigliari così si esprimeva: *Da Nicolò V in qua non si è visto mai Papa più colto*, e Nicolò V fu il Pontefice, che, a giudizio di Enea Silvio, abbracciava tutte le Scienze del suo tempo»

Questo per la sua coltura.

Quanto all'opera di Vicario di Gesù Cristo lo stesso scrittore così continua:

«Il Papa ha voluto rianimare lo spirito missionario, e dirigerlo in modo che non possa più servire di strumento alle passioni ed agli interessi politici.

Per mettere la Chiesa al sicuro da attentati di passioni nazionaliste, il clero sarà indiguno, cioè reclutato in tutti i luoghi, tanto in Cina che in Africa.

Tutti i popoli, senza eccezione, possederanno a Roma i loro seminari e collegi. Un episcopato ed un clero romano di spirito e di dottrina, nazionali di sentimento: ecco lo scopo.

In ogni paese, poi, sotto la forma dell'*Azione Cattolica*, la propaganda dei laici associati al Clero.

E' un vasto ed arduo programma che meraviglia per la sua grandezza.

La Chiesa è al di sopra degli Stati e dei partiti, non cessa di ripetere al Papa.

E al di sopra degli Stati e dei partiti il programma si spiega e continua per la sua via alla conquista delle anime.

«Poche volte — finisce lo scrittore — un Papa fu tanto convinto della sua forza e coscienza della sua dignità.

Dei colleghi di Monsignor Ratti, bibliotecario vaticano, hanno raccontato di essersi recati da Lui la sera della elezione.

Egli era già Papa ed essi non riuscivano quasi più a conoscerlo.

Tutto in Lui parlava della grande missione di cui era investito, e che Egli va svolgendo da sette anni fra la meraviglia e il plauso dei credenti ed increduli.

IN FAMIGLIA

Il Maggio a Maria.

Siamo nel mese di Maggio, il mese dei fiori, il mese del più bel fiore del Giardino Celeste, la Vergine Santissima, la Madre di Gesù e la Madre nostra, l'Amore del Popolo Cristiano, ed in modo speciale l'Amore del Popolo Italiano.

Ogni fedele procuri di rendere omaggio alla Vergine con una vita più bella, più pura, più mortificata; le offra un bel serto di preghiere speciali e di pratiche virtuose; si unisca agli altri fratelli nelle quotidiane funzioni fatte in suo onore.

Durante il mese di Maggio

celebreremo anche i grandi misteri dell'Ascensione di G. C. al Cielo, la Pentecoste, festa di grandezza uguale a quella della Pasqua, il Corpus Domini. Occasioni quanto mai opportune per accostarci ai SS. Sacramenti per noi e per i nostri cari, specialmente se lontani.

Per il Papa.

Nella Diocesi di Belluno, la seconda domenica di Maggio si celebra anche la Festa del Papa. Funzioni in preparazione, grande Comunione generale, discorsi appositi, diffusione di foglietti che parlino del Papa, della sua Missione, dei doveri che a Lui ci stringono; offerta di preghiere, di Comunioni, di S. Messa al dolce Cristo in terra, come lo chiamava Santa Caterina da Siena.

A Roma

si seguono i Pellegrinaggi dei fedeli desiderosi di acquistare le Grandi Indulgenze e di rendere omaggio al Vicario di Cristo, udirne la parola confortatrice, riceverne la benedizione paterna. Accorrono da tutte le parti del mondo e ne ritornano col cuore rigonfio di gioia:

A tutti il Papa raccomanda la preghiera più fervida, più intensa perchè il Concordato testè firmato col Governo Italiano sia applicato lealmente, di modo che esso segni la rinascita religiosa e morale dell'Italia. I buoni segni si vedono ovunque, ma sono nulla di fronte ai frutti che ci è lecito sperare, e che certamente ci allieteranno se tutti, come vuole il Papa, pregheremo il Signore e tutti entreranno con animo generoso nell'Azione Cattolica la quale è destinata, con l'aiuto di Dio, a portare ovun-

que il soffio dello spirito cristiano. Il più ed il meglio, ha detto il S. Padre, è ancora da fare.

A Lourdes

hanno incominciato ad affluire i pellegrini anche dall'Italia, anche dal Bellunese; e ci sono di quelli che ripetono il viaggio: è una singolarità di quella Terra benedetta: più ci si va e più cresce il desiderio di ritornarvi; è la terra dei miracoli. Un grande Pellegrinaggio si prepara per il prossimo luglio, uno per l'Agosto ed un'altro per il Settembre. Chi può, non si lasci sfuggire quest'occasione. La spesa non è poi tanto grande.

Gli ammalati.

Anche gli ammalati a Lourdes. Sì, anche essi. Si incominciò con pochi: ora crescono ogni anno: nel 1929 si spera di condurne dalla sola Italia ben 1700. Una spesa enorme: ma ben spesi quei denari. Il S. Padre, per ringraziare il Signore degli accordi del Letariato, pagherà il viaggio a 50 ammalati poveri. Agli altri provvedono le famiglie oppure la buona gente: chi vuol fare una carità squisita può mandare il suo obolo al rappresentante della *Unione trasporto Malati Italiani a Lourdes* a Belluno, via S. Pietro, 7. Chi dà lire due concorre all'estrazione di diversi premi: tra l'altro, ci sono 15 biglietti gratuiti per Lourdes.

A Pasqua

ebbero luogo nell'Istituto Salesiano di Belluno due Corsi di Esercizi per giovani: una vera benedizione. Diverse persone offersero il loro obolo, insieme ad un generoso concorso della Giunta Diocesana, per procurare ai giovani questa grazia segnalata.

Altro Corso fu tenuto per le Donne Catt. nel Pensionato M. Bambina. Naturalmente se ne preparano altri per l'autunno prossimo.

Così si formano le coscienze.

I soldati

che sono di stanza a Belluno si reclinano più frequentemente che sia possibile al loro «Ritrovo» in via S. Pietro, 7. Saranno fuori di ogni pericolo; sembrerà loro di trovarsi in famiglia e poi avranno occasione di apprendere qualche cosa. E' doloroso a dire, ma purtroppo i nostri soldati bellunesi lasciano molto a desiderare per quanto riguarda non soltanto la frequenza ai Ritrovi Militari Cattolici ma anche alla S. Messa ed alla Comunione Pasquale.

LE CRONACHE DI SALCE

UN FATTO

A Venezzano, paese vicino a Cento di Bologna, nasceva 68 anni or sono Vito Mazzoli, che divenne poi maestro muratore.

Il 19 giugno 1926, consacrando solennemente la nuova chiesa del paese (un vero tempio gotico dedicato alla Madonna), egli fu festeggiato da migliaia di persone, insieme al venerando arciprete Mons. Giuseppe Bianchini, ideatore e suscitatore del bel monumento sacro.

Nei primi mesi del 1894 il Bianchini andò parroco a Venezzano e suo primo pensiero fu di costruire una chiesa nuova.

— La voglio di stile gotico — disse ad un amico ingegnere, che si prestò gratis a tracciarne il disegno.

Ne venne fuori sulla carta un tempio a forma di croce latina, con tre navate nel quadrilungo, una cupola alta 44 metri, e una lunghezza di 40 metri nel transetto.

I fondi raccolti salivano a 65 mila, e il 28 settembre 1894 fu benedetta la prima pietra.

Il capomastro Vito Mazzoli si mise all'opera, fu aiutato dai contadini, ad ore perse, per scavare le fondamenta. Egli lavorava per sette: metteva in opera da 700 a 800 mattoni al giorno.

Il parroco se ne occupava ad ottenere mattoni.

I 700 metri cubi di sabbia li portarono i contadini, che ricevevano dal parroco dieci centesimi per comperarsi i toscani.

Vito Mazzoli, da solo e senza nessun altro muratore, costruì tutta la fabbrica che presentò anche problemi di statica tutt'altro che lievi.

Egli aveva 32 anni quando vi mise il primo mattone: ora ne ha 68.

In 36 anni passò un milione di mattoni nelle sue mani.

I primi costarono 12 lire al mille, gli ultimi 260.

La prima paga era di lire 2 al giorno; da ultimo l'arciprete gli corrispondeva lire 2.70 all'ora. E il Mazzoli non voleva accettarle.

Il Mazzoli, appena finita la chiesa, ebbe la grazia di vedere suo figlio Sacerdote novello a celebrarvi la prima Messa.

La memoria del buon vecchio resterà eterna a Venezzano.

E noi, o carissimi parrocchiani di Salce, impiegheremo forse 36 anni nell'ampliare la nostra chiesa?

Io spero di no, perchè voi siete in molti.

Noi faremo molto più presto, se tutti concorreranno in questa opera buona e provvidenziale.

Anche voi acquisterete un gran merito davanti a Dio e la vostra memoria sarà benedetta dai posteri.

La Chiesa di Canzan

L'anno scorso, in occasione della festa di S. Giovanni Battista, titolare di S. Giovanni Battista, titolare di quell'oratorio. Monsignor Vicario, in via eccezionale permise che si celebrasse la S. Messa; ma, viste le misere condizioni statiche, decretò che in seguito fosse sospesa ogni funzione in quella chiesetta finchè non fosse convenientemente restaurata. Ho pensato bene avvertirvi per tempo affinché vi mettiatene d'accordo e, appena cessato il furor dei lavori agricoli, vi accingiate al restauro del tetto, soffitto e pareti, onde evitare il pericolo di vedervi sospesa la vostra chiesetta in modo da non potervi celebrare la Santa Messa. Sarebbe questo increscioso a voi ed al vostro parroco.

La Giornata Universitaria

si è svolta domenica 7 aprile nella nostra parrocchia con vero entusiasmo. Al mattino comunione generale e nel pomeriggio ora di Adorazione: sia all'una che all'altra parteciparono non solo le Associazioni Cattoliche della parrocchia ma anche molti fedeli.

Un gruppo di socie della Gioventù Cattolica Femminile, la gloriosa associazione che tanta parte ha dato e dà continuamente per lo sviluppo e l'affermazione dell'Università Cattolica, raccoglieva alle porte della Chiesa il piccolo obolo dei fedeli per il nostro glorioso ateneo, mentre alcune donne e uomini dei Gruppi Cattolici si aggiravano qua e là per le famiglie facendo altrettanto.

La raccolta delle offerte, tenuto conto della povertà e del limitato numero degli abitanti, fu abbastanza fruttuosa: In chiesa L. 22.05; dal Circolo Femm. 38; dal Gr. Donne 86.85; dal Gr. Uomini 17. Totale L. 163.90.

Il Sacro Cuore di Gesù benedica tutti quelli che colla preghiera o coll'obolo contribuiscono alla vita del grande Ateneo dei cattolici italiani.

Gara Catechistica

Il 25 aprile fu qui l'esaminatore incaricato dalla Federazione Diocesana della G. C. il M. Rev. Don Giovanni Ciani, ad assistere alla Gara Catechistica dei giovani aspiranti ed effettivi del Circolo «San Marco». Tanto gli uni che gli altri hanno dato buona prova di aver approfittato delle varie lezioni avute durante il crudo inverno e specialmente dopo Pasqua, intervenendo tre ed anche quattro volte alla settimana nella loro sala per assistere alla spiegazione del Catechismo di cui vanno sempre più comprendendo la necessità.

Bravi i miei giovani! sempre più e sempre meglio.

I frutti li raccoglierete abbondanti un altro giorno.

Torno a ripetere

e non finirò di ripeterlo, finchè non mi avrete obbedito tutti.

1. In Chiesa non si deve venire senza libro di divozione, specialmente quando si va alla S. Messa e ai Santi Sacramenti: senza di questo mezzo vi sarà sempre dissipazione, si parlerà del più e del meno, magari anche di affari.

2. Fatemi il piacere di non fermarvi mai sulla porta della Chiesa quando venite alle Sante Funzioni; questo avviso è rivolto ai cantori e alle ragazze che hanno la mania di affollarsi sulle porte in modo da impedire il passaggio agli altri. Durante le Funzioni non trattenetevi mai sul sagrò a disturbare quelli che sono in Chiesa e il Sacerdote che celebra.

3. Attente, mamme; troppo spesso vedo dei gruppi di figliuoli qua e là per le vie intenti a giocare coi dei compagni poco buoni: vegliate perchè con facilità potrebbero guastarsi il cuore e darsi alla colpa.

4. Raccomando caldamente alle mamme che abitano le loro bambine figliole al senso della modestia cristiana allungando le sottanine fino sotto i ginocchio, e le maniche corte. Certi vestiti sono veramente indecenti e nauseanti. Pensate al rendiconto che dovrete rendere al Signore anche per questo.

Ricordo che nel giorno dell'Ascensione tutti i proprietari di mucche hanno il dovere sacrosanto di portare alla latteria il latte d'un pasto per il parroco. L'anno scorso, a dir il vero, è stato molto scarso, in proporzione di quanto si porta ordinariamente. Non è una carità, ma un obbligo di giustizia che essi hanno verso il proprio parroco, come le primizie. Son certo che nessuno si rifiuterà di compierlo scrupolosamente.

IL LIBRO D'ORO

Per una Chiesa più grande

Sommavilla Giacomo lire 50, Roldo Celestino 10, Trevisson Antonio in anniversario della propria madre 10, Bianchet Antonio 2, N. N. per incoraggiamento 250, F.lli Trevisson 50, Casol Giacinto 2, Schiocchet Antonio 5, Trevisson Antonio 5, Chierzi Rosina 4, N. N. 5, Praloran Francesco 4, Per vendita uova 247 15, Varie 20.50. Totale raccolte finora 920.90 che ho depositato in mano della Rev.ma Curia Vescovile.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Pison Maria lire 5, Dal Pont Angelo 5, Dell'Eva Giovanni 1, Callegari Antonietta 0.50.

CANZAN e BES

Fiabane Elena cent. 20, Pitto 20, De Vecchi 20, Dal Pont 20, Fregona 30, Fiabane 30, Da Riz 20, Carli 30, Dall'O' 40, Vignole 50, Fiabane 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Da Riz 20, Dall'O' 20, Odolo 50, Capraro 20, Carli 40, Carli 50, Casagrande 10, Casol 20, Dal Fara 50, Dal Pont 50, Dal Pont 50, Cibien 50, Vignole 30, Dall'O' 25, Sovilla 30, De Biasi 30, Sovilla 20, De Toffol 50 Dal Fara 30, De Biasi 50, Luisetto 20, Da Riz 50, Carli 50, De Bon 20, De Bona 20, Fant 50, Seronide 50, Bianchet 40, Capraro 50, Da Rolt 30, Dal Pont 30, De Biasi 30, Fiabane lire 1, Casol 1, Reolon 1, Caldart 1, Reolon 1, Scardanzan 2, Fiabane 1, De Menech 1. Totale lire 23.75.

SALCE

Costa lire 1, Somnavilla 1, Bortot Costa cent. 50, Bortot 40, Conti 50, De Salvador 20, Sogne 20, Caviola 20, Da Ronch 20, Speranza 20, Roni 20, Fant 20, Speranza 40, Caviola 20, De Menech 30, De Menech 25, Disep 60, Disep 50, Tavi 20, Seronide 25, Zuppani 50, Carlin 20, Da Rolt 30, Merlin 20, De Biasi 30, Casagrande 20, Triches 50, De Barba 50, Carlin 20, Cibien 50, Colle 20, Dal Pont 25, Murer 40, Nadalet 50, Zandomeneo 50, De Vecchi 20, Dal Pont 30, Roldo 30, Gobbo 30, Fant 30, Francini 30. Totale lire 14.45.

GIAMOSA e BETTIN

Da Rold cent. 25, Celato 50, Celato 20, Sovilla 20, De Nart 50, Bianchet 50, Caldart 50, Candeago 20, De Nart 25, Palman 20, Capraro 20, Fiabane 30, Sponga 50, Da Rolt 50, Zampieri 50, Tomio 50, ved. Zamussi 50, Bolzan 30, Colazzuol 25, Bristot 50, Sponga 20, De Col 30, Bristot 20, De Menech G. lire 1, De Menech B. 1, De Menech L. 1, Da Rolt 1, Trevisson 1, Candeago 1. Totale lire 14.05.

COL DI SALCE e COLDAREN

Carlin cent. 20, Bristot 20, De Barba 20, Caldart 50, Sovilla 50, N. N. 20, Schiocchet 50, Sponga 40, Da Ronch 20 Triches 50, Maria 50, Coletti 50, Fontanive 50, Borsato 40, De Gaspérin 45, Triches 30, De Biasio 20, Da Ros 20, De Vecchi 20, D'Inca 20, Bortot lire 1, N. N. 2, Fenti 1.25, De Toffol 1. Totale L. 12.10.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 29 marzo al 24 aprile

NATI e BATTEZZATI

1 Reolon Amabile di Maria da Orzes.
2 Coletti Oliva di Giacomo da Salce.

Genitori, non lasciate mai passare, per nessun motivo, i sette giorni per portare i bambini a battezzare. Ricordate che finchè non sono battezzati, sono schiavi di Satana e privi della grazia santificante che li rende figliuoli di Dio adottivi: se trascurate voi non sareste esenti da colpa. Nel dare alla luce un figliuolo, la madre incontra sempre qualche pericolo più o meno grave.

Non si sa mai quello che può succedere. E' dovere dunque di una donna cristiana quello di accostarsi prima ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione.

MATRIMONI

16 Scagnet Giovanni di Luigi da Sedico con De Vecchi Ines di Giovanni dalle Vare di Salce.

MORTI

Nessuno.

Parrocchiani, in occasione di battesimi, di matrimoni, di morti non dimenticate i miei poveri, i quali, specialmente quelli che arrossiscono mendicare, battono alla porta di canonica per aver soccorso. Mi duole assai alle volte non poter aiutarli, come abbisognerebbero, per mancanza di mezzi.

Feste e Funzioni particolari

del mese di maggio

Per tutto il mese mezz'ora prima dell'Ave Maria il Santo Rosario e Fiorretto.

Maggio 2: Giovedì Eucaristico, Funzioncina pei fanciulli che confesserò il mercoledì sera.

» 3: Primo Venerdì del mese, Comunione e coroncina del Sacro Cuore di Gesù con Benedizione del SS.mo.

» 6, 7, 8: Le Rogazioni: Lunedì a Col del Vin e di ritorno S. Messa a Bes: martedì a Giamosa; mercoledì a S. Pietro di Salce. Partenza della Processione dalla Parrocchiale ore 4.30.

» 9: Festa solenne dell'Ascensione di N. S. G. C. Alle 2 pom. i Vespri solenni e poi processione al Cimitero.

» 10: Incomincia la novena dello Spirito Santo, prescritta da SS. Leone XIII f. m. per tutta la Chiesa.

» 19: Solennità di Pentecoste.

» 22, 24, 25 Tempora. Obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno.

» 26: La SS.ma Trinità.

» 30: Solennità del Corpus Domini: Messa prima alle 6; alle 9 messa solenne con processione intorno alla tenuta della sig: Prodociami.

ORARIO DELLE MESSE

Festiva: ore 6 la prima con catechismo; ore 9 la parrocchiale con omelia.

Feriali: ore 5.30 anche nelle succursali. Vespri ore 2.30.

ORARIO

DELLE MESSE E FUNZIONI

Messa prima festiva ore 6 con catechismo agli adulti.

Messa seconda parrocchiale ore 9 con omelia.

Ore 10 Dottrina e Catechismo ai fanciulli.

Ore 14.30 Vespero e Benedizione col Santissimo.

Ore 19 S. Rosario.

PER FINIRE

Il poliziotto allo *chauffeur* moribondo sotto l'automobile:

— E' inutile, signore, che vi nascondiate: favorite il vostro nome, cognome e indirizzo!

Dal Secondo Concilio Provinciale Veneto

(continuazione)

PARTE SESTA.

CAPO I°. — *Dell'acquisto dei beni ecclesiastici.*

DECR. 536. — La Chiesa ha diritto di esigere dai fedeli quello che crede necessario al culto divino, all'onesta sustentazione dei chierici (sacerdoti) e degli altri ministri e per gli altri fini suoi proprii.

DECR. 538. — Senza licenza scritta del Vescovo sono proibite le questue per qualsiasi istituto o fine pio od ecclesiastico.

DECR. 548. — Si ricordino tutti gli amministratori sia ecclesiastici, sia laici, di qualsiasi Chiesa e di qualsiasi luogo pio canonicamente eretto, o di qualsiasi Confraternità che essi sono tenuti a rendere conto ogni anno al Vescovo della loro amministrazione.

E così crediamo di avere terminato il nostro compito, cioè di avere portato a conoscenza del popolo almeno le più importanti leggi emanate dal Venerando Secondo Concilio Provinciale Veneto.

Sono leggi giuste, sante, providenziali, che noi sacerdoti e fedeli dobbiamo accogliere con il massimo rispetto ed osservare con la più scrupolosa fedeltà, sicuri che, così facendo, batteremo la via giusta e ci acquisteremo il Paradiso.

— Senta Signore: a che ora parte il treno per Roma?

— Quando fischia.

AL VESPERO

A Messa ancora si viene: non da tutti, ma dalla maggior parte; ma al Vespero.... Ah! pochi, pochi, davvero!

E dove va la gente durante il Vespero?
Eh! cari miei, basta uscire e vedere.

Andate per le strade

e trovate giovanotti e ragazze con le biciclette, ragazzi che si rincorrono o che fanno bicchinate, gioventù che scherza, che parla osceno, che offende Iddio e vedete persone gravi che vanno a passeggio senza un pensiero al mondo che a quell'ora dovrebbero essere in chiesa.

Andate per le piazze

e da ogni parte si giuoca. Sono quattro, sei, otto che giuocano; ma sono venti, trenta, cinquanta che guardano, interessati più ad assistere alla partita che alle funzioni religiose.

Andate nei caffè

e negli alberghi? Misericordia! E' una folla che giuoca alle carte, beve, si ubriaca, bestemmia, parla male, attacca brighe. Non un tavolino vuoto. E sono vecchi, padri di famiglia, giovanotti, perfino ragazzi, perfino donne!... fanciulli!... Chi pensa che a quell'ora in Chiesa si fanno le funzioni e si canta il Miserere proprio per loro?

Ed ora visitate la Chiesa

Il Parroco sta spiegando il Catechismo. Sotto la cattedra ragazzi che si danno pizzicotti. Più in là ragazze chiaccherone che non stanno un momento nè attente, nè ferme. Più giù i banchi non tutti occupati da donne. Nei luoghi meno in vista ragazze che girano gli occhi di qua e di là per vedere chi c'è e chi non c'è e chi è vestito di rosso anzi che di verde. Uomini?... Pochi. Giovani?... Pochissimi.

È lo spettacolo,

questo, di molte chiese. Così non si santifica la festa; la si disprezza, anzi.

La festa dovrebb'essere per il cristiano il giorno del riposo, della famiglia, della preghiera, della adorazione, della elevazione dell'anima a Dio. E invece? Per molti, invece, è la loro rovina. E' il giorno della settimana che fanno più peccati, il giorno che consacrano non alla gloria di Dio, ma alla gloria di Satanasso.

Bisogna rimediare!

Cominciate voi, uomini maturi, padri di famiglia, a non istare nelle osterie e nei caffè in tempo di Vespero. Dopo di voi verranno gli altri che non si fermeranno più sulla strada o sulla piazza a giuocare o ad assistere alla partita. E anche i giovani impareranno la lezione e lasceranno le biciclette e gli sport per assistere al Vespero e alle sacre funzioni. Sarà tanto di guadagnato per la gloria di Dio e per il bene delle anime.

A Vespero, adunque, tutti, ogni festa!

(dall'Operaio Cattolico).

DIAMO AL PAPA

L'obolo della nostra carità affinché per mani così sante essa giunga a quelli che l'augusta persona del Padre ritiene come più bisognosi. Tale è l'offerta per «l'obolo di San Pietro», che si raccoglie ogni anno e ininterrottamente.

Nella Russia i bambini muoiono di fame; nell'Armenia e nel Messico i fedeli hanno bisogno di soccorso; le Missioni mancano di mezzi per estendersi e moltiplicarsi... E tutti ricorrono al Papa.

E' perciò un attestato di amore al Papa e di fiducia nella sua persona il presentare a Lui i mezzi d'esercitare quella carità che Egli vede necessaria e che tanto gli sta a cuore.

Conviene sollevare spesso il cuore verso Dio; Egli lo purificherà, lo illuminerà, lo dirigerà.

Ci sono di quelli

che ragionano in questo modo:

— Io sono sempre mezzo ammalato; quindi non posso andare in chiesa per fare la confessione e Comunione di Pasqua. Farmi portare la Comunione in casa?

Sembrirebbe quasi che io fossi agli estremi. Intanto tirerò avanti così; poi, appena potrò, non mancherò di fare la confessione e Comunione.

E di fatto lasciano passare anche degli anni senza compiere il loro dovere.

Sono giustificati?

No.

La Confessione e Comunione Pasquale sono un dovere non solo pei sani, ma anche pei malati e per gli invalidi che non possono venire alla chiesa.

Se mancassero di farla, commetterebbero colpa grave.

Qualche donna pensa fra sé:

— Sono sola; ho dei bambini. Non posso andare a far Pasqua.

Assolutamente no.

Il tempo utile per la confessione e Comunione pasquale va fino alla ottava di Pentecoste. E' mai possibile che quella donna non trovi chi la sostituisca per qualche ora in famiglia allo scopo di andare in chiesa a compiere il suo dovere?

Vivete nel posto in cui vi trovate, accontentatevi di quello che potete fare e sottomettelevi sempre alla volontà di Dio.

E' questo l'unico segreto della felicità. E se vi manca qualche cosa, ricordatevi che vi trovate in un luogo di prova e che bisogna attendere l'eternità.

Luigi Veuillot.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno = Padova = Pordenone = Treviso = Venezia = Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.